Telefono 1-[illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-[illegible]

Anno XXXIX - N. 212 LUNEDI 31 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 - Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La battaglia nel bosco. Conquista della Forcella Bois

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 30 luglio 1916. Bollettino 432

In valle Lagarina, vivace azione delle artiglierie. Le nostre diressero tiri efficaci contro la ferrovia, nei punti dove era segnalato più intenso traffico.

Sull'altopiano di Tonezza, dopo preparazione delle artiglierie, le nostre fanterie attaccarono le linee nemiche a settentrione di M. Cimone. L'azione si svolse accanita nel bosco fittissimo, difeso da più ordini di trinceramenti e intercettato da numerosi ostacoli. Tuttavia le nostre truppe riuscirono a progredirvi alquanto.

Nella zona della Tofana, i nostri alpini si impadronirono della Forcella Bois, inseguendo il nemico nel vallone di Travenanzes.

In valle Rienz, un tentativo di attacco nemico contro le nostre posizioni di M. Piana fu facilmente respinto.

I nostri grossi calibri colpirono la stazione di Sillian, in valle Drava.

Sulla rimanente fronte, nessun importamte avvenimento.

Generale CADORNA

I prigionieri italiani, in Tripolitania sono stati liberati.

ROMA, 30. — Dopo lunghe trattative condotte con abile paziente azione dal governatore della Tripolitania autorizzato dal Ministro delle colonie è avvenuta mediante scambio di arabi, in nostre mani, la liberazione dei nostri prigionieri di Tarhuna in numero di 23 ufficiali e 700 uomini di truppa i quali tutti in buone condizioni sono stati fraternemente accolti.

Il presidente del consiglio ed il ministero delle colonie hanno telegrafato al generale Ameglio in nome del governo le più vive felicitazioni. (St.)

"Kolossal,,

Pierino, stringendo forte con le ginocchia il cavalluccio di legno, con una scrollatina del capo si gettò indietro due riccioli biondi impertinenti e piantandomi negli occhi gli occhietti celestrini tutti scintillanti di arrogante spavalderia, mi disse;

— Voglio un cavallo grande grande, più di quello che hai portato alla guerra, capisce?

— Come quello di Troja?

— Io non conosco questa signora, ma il cavallo dev'essere ancora più grande di quello!

— «Kolossal»?

— Sì!...

Pierino non aveva capito il valore del vocabolo, ma aveva capito che il cavallo doveva essere il più grande di tutti e si era calmato; sguainò la spada di latta e preso per le orecchie il suo cavallo di legno, si slanciò in un furioso galoppo attorno al tavolo da pranzo, con insuperabile godimento dell'inquilina sottostante.

Chiusi il libro, chè anche le lettere diventavano cubitali organizzandosi in fantastiche proporzione e non potevo seguire il pensiero dell'autore; e mi abbandonai alle considerazioni filosofiche del «Kolossal».

In fondo i bimbi sono tutti così: amano le cose straordinarie, colossali, fuori del comune, hanno un po' nella puerizia i caratteri dei popoli primitivi, semibarbari, feroci.

Guardate il loro contegno coi sottoposti, cani, gatti di casa, insetti del giardino. Li torturano con un ferocia riprovevolo se non fosse incosciente. E' la loro mentalità ancora selvaggia primitiva; è la dimostrazione terribile dello atavismo: immaginazione a scatti, inversione psicologica delle proporzioni, ferocia dell'istinto ancora in formazione. Un bambino è capace di prendervi un ragno e staccargli tranquillamente tutte le sue gambe, una per una o di prendere un insetto pungergli gli occhi e goderne i contorcimenti, gli spasimi, con olimpica serenità.

Questi istinti primitivi mi riportano a tutti gli atti di barbarie compiuti dai tedeschi durante questa spaventosa guerra e servivano in qualche modo a spiegarmeli. Questa guerra veramente colossale è stata una rivelazione: tutta la coltura tedesca, in fondo, non era che una vernice che il grande fuoco della passione e dell'ambizione di razza ha liquefatta; la grande guerra ha messo a nudo l'anima tedesca; anima timida, infantile, untuosamente bonaria quando non trova ostacoli, ferocissima quando li trova insuperabili, o anche semplicemente duri, difficili.

In fondo, anche il bambino — che è un primitivo — è così: finchè accontentate i suoi capricci è buono, docile, umano sorridente: appena gli cacciate tra i desideri qualche ostacolo, s'infuria, perde la calma; la ragione, non è responsabile degli atti che compie. Ciò serve a spiegare anche perchè, nella guerra del 70, i tedeschi non avessero resa palese la loro barbarie con tutte quelle infamie che formano una loro specialità nella guerra attuale.

. . .

La mania del grande, del più grande di tutti, del «Kolossal» è una mania di popoli primitivi, barbari; la ferocia è ancora una psiche di razza che attraverso ai secoli, pur vivendo tra razze civili, di queste prendono, come la scimmia gli atteggiamenti e le forme esteriori, ma in fondo l'anima rimane chiusa al senso di umanità, al rispetto del diritto delle genti. Ciò posto non può fare meraviglia che un tedesco, presunto grande personaggio, trovi che i trattati non hanno altro valore che quello famoso di una «carta straccia».

Certo, le ore tragiche che passano piene d'ansia e d'attesa non lo comportano, ma se vi prendesse il desiderio, piantati innanzi alla vecchia libreria, di riprendere in mano Tacito, il grande storico dell'Impero, e sfogliare quà e là per le vecchie pagine degli Annali, vedreste, come in fondo i Germani di 19 secoli fa non siano per ferocia dissimili dai lontani nepoti che nel 1914 aggredivano l'Europa tutta rossa di pace, tutta intenta ad innalzare tuni e cattedre nelle sue Università al «diritto internazionale», tutta misticamente presa in beati ardori di pace universale.

Per ciò non usiamo una forma retorica quando diciamo che in questa guerra spaventosa sta ancora di fronte la civiltà, il diritto delle genti contro la barbarie. Precisamente come 19 secoli fa — 769 di Roma, 16 di Cristo — sulla riva destra del Visurgo, il Weser dei dì nostri, Roma imponeva ai Germani il diritto delle genti nella famosissima vittorio di Idistaviso.

Era un'imposizione con le armi; ma in realtà l'idea di diritto non è mai penetrata nei cervelli teutonici. Questa guerra ne è una dimostrazione apodittica.

Oggi abbiamo trasparenti due forme di questa mentalità tedesca: la ferocia unita all'infantilità che è rappresentata dalla psicologia di «Kolossal».

La Germania dal 70 ad oggi ha vissuto e lavorato per il «Kolossal» politico; il Grande Impero d'Occidente con a capo il Kaiser. In ogni cosa essa ha ricercato le proporzioni prima di tutto e sopratutto: tutto dev'essere grande; così non ci stupiremo nè della grande Prussia, o della grande *Deutschland* nè del grande Imperatore e via di seguito: Pangermania, la grande industria tedesca, il grande Stato Maggiore, la grande falange Mackensen, la grande guerra, la grande marcia a Parigi e a Pietrogrado, i 420, il grande Hindenburg, i confini dell'Impero da Varsavia a Parigi, da Riga a Trieste a Salonicco, la grande filosofia, la grande politica, la grande organizzazione dello spionaggio, la grande penetrazione dell'idea germanica, il grande bicchiere di birra... E' tutta una psicologia del «Kolossal».

Ultimi della serie: il grande sottomarino che va da Cuxhaven all'America, la grande scoperta del professore *von Stengel*. Come non sapete? Il professore ha scoperto che basta mutilare i nemici catturati, per renderli inabili alle fatiche di guerra!

. . .

Il «Kolossal» è fatto per stordire quelli che vi credono, i quali non sono ancora pochi; il «Kolossal» è l'infantilità tedesca, è il ridicolo, è la barbarie atavica, è l'illusione ottica con la quale la Germania è partita alla conquista del mondo. Ma per fortuna nostra, di «Kolossal» non resterà nella storia che la bestialità teutonica.

Ne volete una prova incontrovertibile?

Se la Germania avesse continuato ancora per trent'anni la sua penetrazione colossale sarebbe, forse, arrivata all'egemonia d'Europa senza la guerra; ma, ciò essa non ha nè veduto nè intuito per quella deficienza psicologica che è caratteristica della razza teutonica.

In certi ambienti l'organizzazione tedesca era così colossale e così vasta da germanizzare intere popolazioni. Le colonie di contadini tedeschi in Russia facevano opera di germanizzazione, la loro chiesa luterana ancora oggi ha i suoi pastori evangelici che in massima parte percorsero gli studi in Germania. Da quattro generazioni sudditi russi, parlano ancora il tedesco.

Tra le colonie della Volinia, proprio dove oggi si riportano le grandi vittorie russe, si è scoperto che nelle scuole tedesche la maggior parte dei maestri erano sott'ufficiali dell'esercito germanico. Queste colonie di lavoratori tedeschi, per una strana combinazione, si sono schierate sulle posizioni strategiche, sulle strade tra la Germania, l'Austria e la Russia. Si trovarono a Wladimir Volinski, a Luzk, a Rovno, a Radomisl, a Kiew: veri punti d'appoggio preparati per la grande guerra.

Il fenomeno agricolo della colonizzazione tedesca nella Russia occidentale era semplicemente una colossale organizzazione militare. Oramai è notorio: in Polonia sotto le tettoie delle fornaci si trovarono piattaforme in cemento armato per artiglierie pesanti L'attacco dei tedeschi a Kovno ha trovato da per tutto il terreno preparato così. Si pensi: la Russia nel primo anno di guerra ha combattuto ai confini col nemico alle spalle, in casa!...

Durante la famosa ritirata dei russi si vedevano quei caratteristici mulini a vento che si muovevano senza vento. Erano segnalazioni all'artiglieria tedesca. A Vladislavov, in territorio russo a quattro verste dal confine, lo Stato Maggiore fu attratto dalla caratteristica architettura di una fattoria di un colono tedesco. Le finestre avevano la forma di feritole per cannoni e i muri, di enorme spessore erano corazzati in calcestruzzo.

Durante il primo anno di guerra sanguinosissimo la Russia era colpita alle spalle; le artiglierie della famosa falange Mackensen battevano bersagli noti e sicuri. Organizzazione colossale, malgrado la quale i tedeschi non sono arrivati a Pietrogrado. Perchè? Mancava una profonda organizzazione politica, la quale richiede le facoltà che mancano alla razza tedesca, l'intuito, la cognizione della psicologia degli altri popoli, l'esame profondo delle situazioni morali, politiche, economiche degli avversari.

La Germania infine studiò. è vero, moltissimo, ma non riuscì a conoscere i valori delle razze con le quali aveva così grandi contatti e nelle quali era pur penetrata in estensione, mai in profondità.

Un fatto solo determina la deficienza tedesca. ed è questa: la Germania era convinta che nell'attuale guerra l'Inghilterra sarebbe stata neutrale; non aveva sentito nei contatti precedenti la guerra la grande ripugnanza degli inglesi per tutto ciò ch'era tedesco.

Essa non mirò che al «Kolossal», organizzò il «Kolossal». Ferocia e infantilità di popoli primitivi, ai quali la coltura non è ancora penetrata attraverso la pelle. Tutta la sua politica, anche *guerra natural durante*, mira a conquidere le genti col «Kolossal».

Non riesce?

Allora diventa inconsciamente feroce come Pierino con quel povero gatto di casa, senonchè le proiezioni sono spaventosamente tragiche. L'aggredito agile della sua intelligenza, elastico dei suoi muscoli non macerati di birra sta diventando aggressore pericolosissimo per la salvezza della grande razza tedesca.

P. S. M.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Per la Patria

Pervenne al nostro municipio notizia dei seguenti concittadini caduti sul campo dell'onore:

Fadini Sigismondo di fu Giuseppe e di Giusto Angela di Volpina, classe 1890 caporale degli alpini.

Era al fronte sul Montenero, non se ne aveva notizia dal novembre 1915 Ora giunge notizia che egli è caduto valorosamente il 3 dicembre 1915.

La madre vedova ha donato così alla Patria il secondo figlio — il primo morì nella campagna di Libia.

Ammirazione per il suo augusto dolore.

Cargnelutti Vittorio di Giuseppe di Borgo Bilon classe 1895 caporal maggiore degli Alpini — è caduto da valoroso il 17 Giugno 1916 a Monte Isidoro in seguito a ferite.

E' stato al fronte verso l'Isonzo prima poi nella Zona Carnica, infine nel Trentino nei giorni epici dell'offensiva nemica. Si era sempre comportato da forte, così è caduto.

Onore a Lui, riconoscente venerazione alla sua famiglia.

RESIA

Convocazione del Consiglio comun.

Per la prima volta (dopo avuta la consegna dell'amministrazione dal R. Commissario Prefettizio, la cui gestione durò dal giugno 1915 all'aprile 1916) il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria venerdì 4 agosto alle ore 9.

Il sindaco ha diramato l'ordine del giorno, che fra altro comprende i seguenti oggetti:

Ratifica varie delibere d'urgenza della Giunta (Costruzione tronco stradale S. Giorgio-Coclis; rinnovazione mutuo cambiario di L. 24000 effettuato dal Commissario Prefettizio con la Banca Popolare Friulana; assunzione della spesa relativa al contributo di guerra; Provvedimenti in dipendenza delle somme sottoscritte dal Commissario Prefettizio al prestito nazionale per conto delle frazioni di Oseacco e S. Giorgio;

Risoluzione della vertenza con la Società elettrica Barman in dipendenza del canone illuminazione pubblica; ecc.)

Dopo le ratifiche abbiamo taluni altri argomenti, dei quali cito: Riconoscimento del diritto al sessennio a favore del segretario sig. Zanini, attualmente sotto le armi. — Circa il funzionamento dell'asilo infantile di San Giorgio. — Dimissioni del consigliere Lettro Antonio. — Utilizzazione boschi. — Provvedimenti pel dazio consumo quinquennio 1917 1922.

TRICESIMO

Un pericoloso incendio

Sabato sera verso le sei, in prossimità alla villa Turchetti e precisamente nel fabbricato Ferlizza, per cause ignote si sviluppò il fuoco in un fienile ove era raccolta una quantità di frumento appena mietuto. La vicinanza ad altri fabbricati rendeva pericoloso l'incendio e difficile l'opera di estinzione.

In grazia del pronto accorrere di una squadra di soldati del genio guidata dal sottotenente sig. Dante Viselli, dopo quattro ore di lavoro assiduo in cui i bravi militi si distinsero mirabilmente, il fuoco potè esser isolato e domato.

Fra i militari che più si distinsero nell'opera di spegnimento e che meritano speciali elogi, notiamo il sergente Carmelo Rivera e i soldati Acunzo, Chiavazza, Corsano, Moisaghi e Molassini.

Ad essi il plauso riconoscente della cittadinanza.

CIVIDALE

Soggiorno in Comune — Per ordine del Comando della Zona Militare della Provincia di Udine, il Sindaco diffida a regolare la posizione di tutti quei domiciliati in questo Comune dopo il 17 giugno 1915 nei rapporti dell'ordinanza del Comando di Tappa il permesso di soggiorno nel più breve termine e, in ogni caso non oltre il 15 agosto p. v.

Restano inoltre diffidati a restituire subito a questo Municipio il passaporto per l'interno o certificato di residenza che eventualmente fossero stati rilasciati da questo Ufficio Anagrafico.

Chi non ottempererà gli ordini è soggetto alle penalità comminate dall'ordinanza del Comando Supremo.

Prigionieri. — Pervenne notizia al sindaco e fu comunicata alle famiglie che negli ultimi scontri nel Trentino furono fatti prigionieri i soldati alpini Cassina Giuseppe di Antonio della classe 1893 e Bosco Antonio di Giovanni della classe 1887 entrambi internati a Sigmudsherberg.

PORDENONE

Alla Croce Rossa

Il Consiglio direttivo del locale Comitato della Croce Rossa, nell'ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Soccorsi ai prigionieri di guerra. — E' noto il duro trattamento usato dagli austriaci ai nostri prigionieri di guerra. Dalle corrispondenze che riescono a sfuggire, con artificiose frasi od in altra guisa, agli artigli della censura, si rileva come il nutrimento sia pessimo e deficientissimo e tutti invocano pane; ma non tutte le famiglie sono nelle condizioni di sottostare alla spesa, ed il Comitato ha deciso di inviare coi propri fondi, la razione supplementare di pane ai prigionieri appartenenti al nostro distretto.

Trattamento ai soldati feriti. — Su proposta delle dame infermiere, il Consiglio ha deciso di fare una periodica distribuzione di frutta, dolci, liquori ecc. ai ricoverati presso i nostri ospedali. A tal fine ha deliberato di assegnare una somma mensile di L. 300 — e di fare invito ai cittadini, perchè vogliano cooperare alla riuscita della iniziativa, col sovvenire il fondo che vien a tal uopo creato e col fare invio di doni alle Dame della Croce Rossa presso l'Ospitale del Tribunale.

In seguito all'appello del cav. Asquini, Vice-presidente del Comitato della Croce Rossa, furono offerte bottiglie vuote dai signori: fratelli Lizier 150, I. Gatti 70, L. Gazzetta 18, co. E. Cattaneo 75, avv. L. Barzan 10, Maria De Santi 52, cont. A. Ragogna 64, avv. cav. F. C. Etro 30, S. Furlanetto 26, V. Baschiega 64, Rosa Polon 75, L. Baschiera 100, G. Filippi 20, co. R. Cattaneo 70, cav. F. Asquini 400, Lodovico Falomo 75, Elisa Nasoni 32, Angelina Montanari 12, Antonio Carretta 47, co. Eugenio Porcia 32, A. Pisenti 12, D. Odozzili 100, prof. G. Scaramelli 30, Maria Ivan ved. Bagnariol di Cordenons 300.

Si pregano i cittadini che hanno bottiglie disponibili, e che sono disposti a offrirle alla Croce Rossa, a sollecitarne la consegna presso il magazzino del cav. Asquini.

Tessitura Rorai offrì alla Croce Rossa L. 90 e L. 5 il sig. Luigi Muran per onorare la memoria del nipote Luigi.

Per l'Assistenza Civile. — Somma precedente L. 85242.25, quote mensili 2283.75 quote arretrate 20.50, famiglia Chiaparotti per onorare la

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 36

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Io sono portatore d'una lettera per voi.

— Ed io pure.

— In tal caso, rispose Abul Ziad, giacchè trattasi di lettere, andiamo dove si possono leggere, e sopratutto dove sia possibile ripararci dall'acqua.

— Come vi pare, osservò Martino

— Allora all'osteria della Croce Rossa, la più vicina.

— Precisamente. Vi era diretto anch'io.

E senz'altro, i tre uomini s'incamminarono di buon passo per la piazzetta, e, percorse tre strade, entrarono nell'osteria, e si avvicinarono ad una tavola, sulla quale ardeva una lucerna di ferro.

Abul Ziad levò il mantello, lo scosse depose sulla tavola il canestro e la bottiglia, e si volse ai due compagni.

Martino Gil, vestito elegantemente d'un magnifico abito da guerra, un po' scomposto, per non essersi da più giorni spogliato, sedette alla tavola e chiamò con il solito suo modo insolente e spavaldo.

Accorse immediatamente il garzone asturiano.

— Carne, vino e pane, — gridò il nostro avventuriero, — e presto, e del meglio che vi sia. Eccoti uno scudo.

Gli occhi d'Insuati videro la borsa di seta verde, dalla quale il giovane aveva tolto lo scudo, e che ne racchiudeva altri parecchi.

— Dio di Dio! — esclamò Martino, guardando fissamente l'orefice. — Grazie al diavolo, vi ho trovato: ora dunque abbiate la bontà di leggere questa lettera.

E dopo averla tratta di saccoccia, la presentò ad Abul Z'ad, il quale, gettatovi sopra uno sguardo, disse:

— Sta bene. Quando siete arrivato?

— Questa sera stessa... Ira di Dio il sesto giorno che partii da Granata; per le orecchie del demonio! si chiama camminare, non è vero? — aggiunse, guardando Insuati con attenzione.

Questi, per tutta risposta, abbassò il capo.

— Certo si è, che non avete perduto tempo, — interloquì Abul-Z'ad. — Mi dispiace di non potere dopo un viaggio sì penoso darvi alloggio in casa mia; dovrete, con mio sommo rincrescimento, accomodarvi in qualche osteria, a meno che il signor Antonio Perez...

— Come! — esclamò stupito Insuati. — Questo cavaliere sarebbe forse in relazione col segretario del re?

— Questo cavaliere, signor Insuati, è don Giovanni de Meneses, capitano di cavalleria del regno di Granata, e consigliere della imperiale e coronata città di Madrid.

A queste parole, Insuati si alzò scoprendosi con affettata umiltà.

— Ah! — soggiunse in tono sempre umile — Supplico l'Eccellenza Vostra di perdonarmi, se, non avendo l'onore di conoscerla, ho usato snodare contro lei la mia spada.

In altra occasione Martino Gil avrebbe steso la mano all'assassino, bevuto con lui nello stesso bicchiere e lo avrebbe chiamato suo camerata; ma le circostanze lo avevano reso un altro uomo, e procurava darsi tutta l'importanza di un cavaliere. Egli non rispose parola, e lasciò stare Insuati in piedi, a capo scoperto, mentre si accingeva ad assaggiare ciò che il garzone aveva servito.

Anche nel suo modo di mangiare, si distingueva da quel Martino Gil che abbiamo altre volte veduto divorare un po' volgarmente non meno volgari vivande nell'osteria delle Tre Croci. Benchè non avesse perduto la sua passione pel vino, beveva più moderatamente; in una parola, sembrava un gentiluomo, bisognoso di ristorare le proprie forze dopo un viaggio lungo e faticoso.

Insuati era di cattivo umore, ed il gioielliere, volendo liberarsi di lui che avea sempre considerato come un uccello di cattivo augurio, gli disse:

— Non dicevate d'avere una lettera per me?

— Infatti, eccola qui.

Nicodemus la prese, e dopo averla letta, si fece serio in volto.

— Dite a quella signora — rispose nel restituire la lettera con cattivo umore — che sbaglia, se crede ch'io debba sapere tutto quanto avviene nel mondo; che se quella giovane è fuggita di casa sua, ne faccia ricerca coi mezzi di cui può disporre, ch'io nulla c'entro.

— Scusate, ma questa è una risposta inconcludente.

— Che vale come qualunque altra.

— Inoltre, mi pare che non abbiate letta per intero la lettera...

— Potrebbe darsi.

Ed Abul Ziad riprese la lettera e lesse queste parole:

«La principessa ha bisogno di voi, e vi attende in casa sua oggi alle sette; la vostra venuta è necessaria.»

— Infatti — confessò il gioielliere — Queste ultime righe domandano un'altra risposta; dite che verrò.

E guardò sospirando il canestro e la bottiglia, che erano sulla tavola, colle quali era uscito di casa, ben lontano dall'attendersi i disgraziati avvenimenti che gli erano sopravvenuti.

Insuati salutò Martino ed Abul-Ziad, e uscì, non senza però gettare dalla strada uno sguardo nell'interno dell'osteria.

— Ira di Dio! — esclamò — Questo si chiama salire rapidamente!.. Da assassino a consigliere della città!.. La cicatrice che ho in faccia, mi deve avere molto sfigurato, se il capitano Martino non mi ravvisò punto meglio così dal resto, quando converrà mi farò riconoscere io.

Però, s'ingannava, Martino lo aveva riconosciuto perfettamente, ma in presenza del gioielliere avea fatto finta di non ravvisarlo.

— Mi pare — disse Martino — che abbiate detto a quell'uomo che io era capitano di cavalleria e consigliere di Madrid...

— Sissignore.

— Eppure, non ho per anco i brevetti.

— Furono già spediti.

— Così presto?

Continua.

memoria di Massimo Chiaperotti 200, Stabilimento Ammaza quindicina 14 277.85, Operai panificio Bascutora oblazione quindicinale 9.75. Totale L. 88041.10.

Movimento dello Stato civile dal 13 al 27 luglio 1916. — Nati. Maschi 10, femmine 8. Totale 18. Parti multipli 1 di 2 maschi.

Morti. Basso Elvira di anni 1 e mesi 1, Pajar Maria di mesi 5, Brusadin Boer Maria di anni 71, Martin Santa di mesi 10, Borean Luigi di anni 70, Vettor Alfredo di a. 1 e mesi 1, Sist Celeste di a. 58, Gavagnin Antonia di a. 24, Novo Gina di a. 1 e m. 2, Bidinost Tombassi Santa di a. 32, Moras Baliotto Oliva di a. 23, Poppi Franco Maria di a. 26, Barlotti Innocenti Margherita di a. 70, Zanet Giuseppe di a. 22, Boatto Gritti Pasqua di a. 73, Marinic Francic Carolina di a. 36, Cipolat Pietro di a. 65, Ballot Angelo di a. 75, Venerus Pietro di a. 3 m. 10, Nadali Romanet Anna di a. 78, Santarossa Jolanda di a. 7 e m. 7, Cabrio Ultimini Ida di a. 26, Manca Giuseppe di a. 24, Padovan Sclan Maria di a. 32, Venturini Federica di a. Mirka di a. 3, Serrato Ernesto di a. 28.

Pubblicazioni di Matrimonio. Gasparini Luigi Alberto con Civran Adele.

Matrimoni. Battiston Vincenzo con Panontin Elisabetta, Bomben Pietro con Sandre Elisabetta, Pavan Angelo con Banco Carolina.

GEMONA

Il lago di Alesso o di Cavazzo

Il bellissimo lago di Alesso attira sempre maggior numero di visitatori. L'amena località che lo circonda va crescendo in bellezza per nuovi lavori.

Una sessantina di ufficiali l'altro ieri si è recato in Alesso per una gita di piacere. Quivi il carissimo Vicario Don Antonio Vidali ha ricevuto i graditi ospiti servendo loro di guida nella visita dei luoghi, indi preparando loro un banchetto coi fiocchi.

I convitati rimasero stupefatti all'aver trovato in un paesello come Alesso un servizio così ricco di sorprese, perchè vi furono piatti prelibati e cari a qualsiasi palato.

Il nostro Don Antonio fu festeggiato e colmato di ringraziamenti per le sue gentili e disinteressate premure, ed i gitanti ritornarono in Gemona contentissimi, manifestando la loro ammirazione per le cose vedute e per l'ospitalità ricevuta.

Tutti gli escursionisti ripetono che la splendida gita fu e sarà un caro ricordo.

Profughi da Lubiana. — Stamane giunse a Gemona una comitiva di austriaci provenienti da Milano. Otto giorni or sono essi, (tre donne e tre bambini), son partiti dalla Carinzia per la Svizzera. Sono giunti qui perchè oriundi da Gemona ed ebbero sempre conservata la cittadinanza italiana; ma parlano soltanto il tedesco. Interpellati confermarono (con citazione anche di fatti) il trattamento pessimo usato dagli austriaci ai prigionieri italiani ed i patimenti della popolazione austriaca per la mancanza dei viveri.

Il Comune sta cercando alloggio per collocarli. Son le quattro pomeridiane ed i poveretti trovansi però ancora sotto la loggia municipale!

Questa volta va. — Lo spettacolo di beneficenza che verrà dato al Sociale e domenica 6 agosto p. v. avrà un ricco programma.

Vi sarà musica d'ogni genere e di ogni gusto.

Avremo il piacere di sentire un a solo del Prof. Parmeggiani, un distintissimo violinista che da vari anni suona al Costanzi di Roma; sentiremo artisti di canto da cartello... e per ora non vi dico altro.

Pro monumento a Cesare Battisti. Per iniziativa del sindaco, avv. Luciano Fantoni, si è aperta una sottoscrizione pel monumento da erigersi in Trento a Cesare Battisti. Le offerte saranno ricevute all'ufficio municipale.

Ecco le prime offerte:

Fantoni avv. Luciano L. 5, Stefanutti Antonio (assessore com.) 2, Stefanutti Tomaso 2, Rossini cav. Carlo 2, Calligaris Federico 1, Falomo Gaetano 1, Candiago rag. Antonio 2, avvocato Fedrigo Perissutti 2, Pollettini Luigi 2, Bonfadini Pietro 1.50, Brollo Antonio 1, Sambuco Giovanni Forgiarini Gio Batta 0.50, Baldissera Antonio 1.

Sul campo dell'onore. — Il 18 corr. è caduto combattendo da eroe, il concittadino Londero Sebastiano di Antonio della classe 1890, soldato degli alpini.

Alla famiglia condoglianze.

ZOPPOLA

L'atto generoso di un prode ufficiale per il Patronato scolastico. — Il sottotenente concittadino sig. Enrico Boreani, già ferito e decorato con medaglia d'argento al valor militare, ha scritto una nobilissima lettera al sindaco co. Camillo Pancera di Zoppola. Il prode ufficiale premesso che in essa per lui è un permetto di dare ancora il suo braccio per la Patria, dichiara di devolvere la rendita annua di lire cento spettantegli per la medaglia d'argento con giornaliera comunicazione a favore del locale Patronato scolastico.

L'atto munifico del valoroso merita di essere segnalato a titolo di altissimo encomio e i concittadini riconoscenti esprimono l'augurio che egli, ancora non potendo partecipare attivamente fra i combattenti, a render grande la Patria, possa per lunghi anni tornar utile al suo paese colle sue virtù di mente e di cuore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Caduti sul campo e prigionieri

Fogolin Giovanni di Giuseppe classe 1893 soldato, morto in combattimento nel 7 luglio.

— Burelli Luigi di Paolo, da Pradolone classe 1887 è morto in combattimento nel 4 luglio a Monfalcone.

— Culos Gioacchino di Angelo classe 96, da Prodolone è morto il 28 giugno in un ospedaletto da campo, in seguito a ferite.

Sono invece prigionieri:

Sergente Ros Angelico classe 93, da Savorgnano; Aprilis Antonio di Giuseppe da Rosa; Della Rossa Purissimo classe 91 soldato, da Ligugnana; Querin Angelo di Domenico da Rosa classe 1888, ammalato in Ospedale a Pecs.

In ricordo di un caro estinto. — Dobbiamo avvertire che sulla «Patria» del 26, per un errore tipografico restava storpiato il nome di un caro estinto; Giuseppe Bottussi, figlio del rag. Vittorio direttore del nostro Banco. Fu per ricordare con gentile atto di pietà l'anniversario della sua morte che alcuni amici di famiglia versarono la somma occorrente affinchè il nome di lui fosse inscritto fra i soci perpetui della Croce Rossa.

Aggiungiamo che nello stesso mesto anniversario, l'egregio signore Domenico Lo... di Braida Curti elargì alla Croce Rossa distrettuale di San Vito, lire 25.

Disgrazia. — Certa Sgaloitti Angela nata Florido, da Bagnarola, di anni 60, accidentalmente cadde e riportò la frattura al terzo inferiore dell'avambraccio destro; ne avrà per più di un mese.

Beneficenza. — In morte della sig. Merluzzi Agata Agosti di San Giovanni, deceduta in questo Ospedale Civ. i congiunti elargirono lire 25, a beneficio dell'Ospedale suddetto.

Seduta consigliare deserta. — Per mancanza del numero legale, la seduta del Consiglio Comunale che doveva tenersi sabato u. s., andò deserta.

Ferito e prigioniero. — Giunge la notizia che il nostro concittadino Zanini Siro, già agente in manifatture presso la ditta G. Coccolo, e che era da vari mesi al fronte senza dare sue nuove tanto che si temeva sulla sua sorte, è rimasto invece ferito leggermente e fatto prigioniero.

Scrisse egli stesso l'altro giorno, assicurando la famiglia sulle sue condizioni fisiche e morali, ciò che recò un po' di sollievo alla famiglia che tanto lo adora e che spera in breve gli venga ridonato.

SACILE

La medaglia d'argento all'on. Gasparotto

Fu qui appresa colla più viva soddisfazione e con sincera ammirazione la notizia che l'on. Luigi Gasparotto nostro concittadino e deputato del IV. collegio di Milano, fu nuovamente decorato.

L'egregio parlamentare infatti, già decorato della medaglia di bronzo al valore militare per il contegno tenuto in un combattimento a Monte Coston d'Arsiero, è stato ora premiato anche con la medaglia d'argento. La concessione della nuova decorazione è stata ratificata nella seduta della Commissione militare per le ricompense al valore tenuta il giorno 23 sotto la presidenza del gen. Caneva e si riferisce al valore dimostrato dall'on. Gasparotto in una fiera azione avvenuta sulle colline di Oslavia durante l'offensiva italiana dello scorso ottobre, in cui quasi tutti gli ufficiali del suo riparto furono messi fuori di combattimento.

POZZUOLO

R. Scuola pratica di agricoltura. — Allo scopo di diffondere sempre più nei giovani le nozioni relative all'agricoltura razionale ed alle principali industrie agricole, la scuola terrà nel prossimo anno scolastico 5 corsi temporanei d'istruzione teorico pratica e precisamente dal 23 novembre a tutto gennaio, corso invernale, nell'ultima settimana di febbraio, nell'ultima di marzo, nell'ultima di aprile e nell'ultima quindicina di ottobre, per le varie colture agricole e per la bachicoltura.

Saranno conferite borse di studio di lire 1.20 al giorno agli apprendisti di agricoltura non residenti a Pozzuolo.

A tutto 20 settembre è poi aperto il concorso per l'ammissione dei convittori ordinari e sopranumerari alla scuola.

Ricreatorio autunnale

In seguito ad accordi presi tra il Sindaco nob. cav. Masotti, il presidente del Patronato scolastico sig. G. Gervasi ed il sig. G. Modotti, in questo comune si aprirà, nei mesi d'agosto e settembre un ricreatorio autunnale per i figli dei richiamati ai quali verrà pure somministrata una refezione scolastica.

Gl'insegnanti elementari di qui, nella seduta di chiusura del corrente anno scolastico in data 28 luglio, si misero tosto a disposizione dell'autorità scolastica e comunale onde prestare l'opera loro affinchè la benefica istituzione, lodevole per il duplice scopo patriottico ed umanitario che si propone, venga prontamente attuata.

Una lode a coloro che si fanno un dovere di adoperarsi per alleviare le pene dell'ora presente ai figli dei valorosi che combattono per la grandezza dell'Italia.

CODROIPO

Il Ricreat. per i figli dei richiamati

30 — 8 — Il Patronato Scolastico, che da un anno provvede, a mezzo dell'Asilo Infantile, alla custodia interamente gratuita dei figli dei richiamati, ha deliberato di aprire un Ricreatorio autunnale per i ragazzi dai 6 ai 12 anni, figli di soldati, attualmente sotto le armi.

L'ammissione al Ricreatorio è gratuita. Qualora il numero dei richiedenti l'ammissione (benchè il Patronato sia disposto a fare il possibile per non porre alcun limite) superasse il numero dei posti disponibili, saranno esclusi, anche se già frequentanti, i ragazzi appartenenti alle famiglie più agiate, senza l'ordine della loro iscrizione nel ruolo della tassa famiglia.

Il Ricreatorio funzionerà nel locale scolastico provvisorio dell'albergo «Al Leon d'oro» e sarà aperto mercoledì 2 agosto p. v. alle ore 8 ant.

In detto luogo, giorno ed ora dovranno presentarsi gli alunni per le iscrizioni, accompagnati dalla madre o chi per essa.

Pro Croce Rossa. — La Direzione di queste scuole d'accordo con l'autorità scolastica ha disposto che tutti i quaderni scritti dagli alunni durante il testè decorso anno scolastico, siano messi a disposizione della locale Commissione addetta alla raccolta della carta vecchia pro Croce Rossa. Tale offerta dovrebbe trovare imitatori in tutta la nostra provincia contribuendo così senza alcun sagrificio ad un'opera altamente patriottica.

Ci consta a proposito che il signor Antonio De Cillia di Pozzo (vera anima di patriota) abbia consegnato alla suddetta Commissione un cassone pieno di libri con la seguente dedica:

«Libri vecchi tedeschi offerti alla Croce Rossa Italiana, perchè vengano trasformati in tanti manifestini della prossima nostra vittoria».

Un prigioniero. — Romano Natale soldato del 63o fanteria di San Lorenzo di Sedegliano è stato fatto prigioniero dagli austriaci ed internato a Mauthausen.

ULTIMA ORA.

Cerimonie, discorsi in Italia.

In tutta Italia si svolsero ieri patriottiche cerimonie, e si tennero parecchi discorsi. Riassumiamo dai telegrammi ricevuti all'ultima ora:

Leonardo Bianchi a Milano

MILANO, 30. Il ministro Leonardo Bianchi arrivato ieri sera da Pavia, ove si era recato a visitare quella clinica, alle ore 18 ricevette subito la rappresentanza dell'associazione pella scuola presieduta dal senatore Greppi che andò a Niguarda quattro scuole all'aperto. Il ministro si interessò molto del problema del risanamento dei fanciulli gracili di Milano, ritenendo che questa associazione contribuisca grandemente a combattere la tubercolosi e l'alcoolismo e a divulgare il turismo scolastico. Promise di appoggiare questo movimento moderno di iniziativa privata in cooperazione collo stato. (Stef.)

Cesare Battisti commemorato a Torino

Al teatro Vittorio Emanuele, auspici il municipio di Torino e l'associazione della stampa subalpina, l'on. Cappa ha tenuto una solenne commemorazione di Cesare Battisti. Per cura del municipio il palcoscenico era stato trasformato in una verdeggiante aiuola. In mezzo campeggiava il busto di Cesare Battisti opera dello scultore Riva. In alto, dietro al tavolo dell'oratore riunite in fascio le bandiere delle città irredente. Sul palcoscenico erano disposte a semicerchio numerosissime rappresentanze di Società con bandiere.

Il vasto teatro era gremito di uno sceltissimo pubblico. L'onor. Cappa pronunciò un elevato discorso commemorativo spesso interrotto di applausi ed accolto alla fine da una calorosa ovazione. Terminata la cerimonia si è formato un'imponente corteo con alla testa le associazioni con bandiere che si è recato al monumento di Garibaldi a deporre una corona del Fascio Interventista in onore di Cesare Battisti. (Stef.)

Commemorazione dei martiri parmensi

PARMA, 31. Nel pomeriggio si celebrò al teatro parmese la commemorazione di martiri parmensi del 22 - 7 - 1854, il cinquantenario di Bezzecca e Cesare Battisti. Presenti molte migliaia di persone, senatori, deputati, sindaci; oltre 100 bandiere di associazioni. Parlarono il sindaco Olivieri, l'on. Berenini, il sotto segretario Canepa e Michele Bianchi segretario dei Fasci Interventisti. Tutti gli oratori furono lungamente applauditi come molto applauditi furono gli inni delle nazioni alleate suonati dalla banda militare. Compiuta la cerimonia si formò un'imponente corteo che si recò ad inaugurare una targa in piazza intitolata a Battisti e a deporre corone ai martiri del 1854 e a scoprire la lapide apposta alla casa ove ebbero inizio moti rivoluzionari. Parlarono il senatore Lugasi e l'on. Olivieri. Il corteo si sciolse dopo altri discorsi dinanzi al monumento di Garibaldi fra grandi evviva e dimostrazioni entusiastiche. (Stef.)

Napoli a Cesare Battisti

NAPOLI 31. — Ieri alle 18, in piazza Oberdan tutta imbandierata ha avuto luogo la riunione delle associazioni per la solenne commemorazione di Cesare Battisti. Oltre alle associazioni operaie hanno preso parte alla solenne cerimonia odierna i ricreatori, le associazioni dei reduci delle Patrie battaglie, le rappresentanze dell'università delle scuole secondarie, della sezione socialista napoletana con bandiere e musica ed immensa folla. Da un balcone parlò l'on. Altobelli che tratteggiò la figura del grande martire come pensatore, uomo di azione e patriotta, dopo di che intitolò la calata Trinità Maggiore al nome di Cesare Battisti. Indi si è formato un corteo imponentissimo; che preceduto dalle guardie municipali e vigili in alta uniforme e seguito da tutte le associazioni ha percorso a suono di inni patriottici via Monte Oliveto e via Medini e si è recato al municipio. Durante il percorso dalle finestre imbandierate gremite di pubblico si applaudiva entusiasticamente e si gettavano fiori.

Il corteo, giunto al palazzo municipale, ha fatto sosta e il sindaco duca Delpozzo, affacciatosi ad un balcone del primo piano, ha tenuto un discorso di occasione, rievocando la memoria del martire e stimatizzando l'assassinio commesso dall'Austria. Hanno parlato poi i consiglieri Sthaly gli on. Colaianni e Semola tutti applauditi calorosissimamente. Riformatosi il corteo con alla testa le bandiere della Provincia e del Comune e due magnifiche corone d'alloro, di quercia e palme una del Comune e l'altra dell'Unione giornalisti napoletani, ha percorso via Santa Brigida, via Chiaia e si è recato a piazza dei martiri dove ha sostato dinanzi al monumento che ricorda i martiri napoletani. Quivi dopo apposte le corone e dopo le parole di ringraziamento del sindaco Delpozzo a tutti coloro che hanno voluto partecipare alla solenne manifestazione per rendere omaggio alla memoria di Cesare Battisti, alle ore 21, il corteo si è sciolto. (Stef.)

La giornata del ministro Comandini

FIRENZE, 30. Stamane alle ore 8 l'on. ministro Comandini ha iniziato le sue visite agli ospedali ed istituti fiorentini di preparazione civile, accompagnato dalle autorità.

Nella piazza dell'Indipendenza assistette alla distribuzione delle medaglie al valor militare ai soldati e alle famiglie dei soldati caduti.

Alle ore 13, in una sala del Museo Stibbert fuori della barriera di porta Romana, seguì una colazione di circa 80 coperti, offerta dal sindaco in onore del ministro. Vi furono, discorsi molto applauditi: del sindaco, del vecchio garibaldino, Paganori, del ministro:

Altro discorso pronunciò il ministro nel salone dei cinquecento, parlando per circa un'ora e mezza, in più passi vivamente applaudito. Quando ha invocato la vittoria italiana piena e completa, ha suscitato una grandiosa dimostrazione, durata vari minuti. Il pubblico in piedi ha gridato ripetutamente: —A basso i barbari! Evviva l'Italia! — mentre la musica ha intonato la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Alla fine del discorso la dimostrazione si è rinnovata caldissima; poscia l'onorevole Comandini è passato nel salone dei duecento dove ha avuto luogo la presentazione dei comitati di assistenza civile.

Alle ore 20 il ministro ha lasciato il palazzo vecchio ed in automobile si è recato alla casa franco italiana del soldato, amministrata dall'istituto francese di Firenze diretto dal proff. Luchaire ed alla sala di scrittura in via del Campuccio accompagnato dal prefetto dal sindaco e dal suo capo di gabinetto cavaliere Mori. Compiute queste visite l'onorevole ministro Comandini è rientrato all'albergo Savoia.

Alle ore 22.30, nella sede della società Leonardo da Vinci in via Strozzi, si ebbe un ricevimento in onore del ministro. Il comm. Orvieto, presidente della società alzò il bicchiere al ministro, ai profughi di Trento e Trieste ed all'esercito italiano. Fu applauditissimo. L'on. Comandini si intrattenne oltre un'ora in cordiale colloquio coi presenti, poscia, accompagnato dalle autorità, ritornò all'albergo Savoia dove era di alloggio. (Stef.)

Le truppe francesi hanno attaccato, conquistando ai tedeschi nuovi paesi

PARIGI, 31. Il comunicato delle ore 23 dice: A nord della Somme la giornata è stata contrassegnata da una serie di combattimenti accaniti sul fronte compreso fra quota 139 (nordest di Hardecourt) ed il fiume. Le nostre truppe passando all'attacco hanno preso stamane tutto il sistema di trincee nemiche su di una profondità variante fra i 300 metri e gli 800 metri circa. Siamo giunti nei dintorni del villaggio di Maurepas. Teniamo il bosco a nord della stazione di Kom, Lacava a nord di questo bosco e la fattoria di Monacu. Nel pomeriggio i tedeschi hanno lanciato potenti contrattacchi specie nella regione della fattoria di Monacu, ove la lotta ha rivestito un carattere di particolare violenza.

I nostri fuochi hanno spezzato lo sforzo del nemico e gli hanno inflitto gravi perdite, abbiamo conservato interamente il terreno conquistato e fatto oltre 100 prigionieri. Sulla riva destra della Mosa, abbiamo respinto un attacco tedesco diretto sulle nostre posizioni ad ovest dell'opera di Thaumon. Bombardamento intenso dei settori Fleury e Vaux Chapitre. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

Assaggi inglesi

LONDRA, 31, ore 4, 5 il comunicato Haig dice: Stanotte bombardammo violentemente le trincee e posizioni di riserva del nemico tra l'Ancre e la Somme. Durante questo bombardamento un deposito munizioni del nemico presso Courcellette saltò in aria sotto il nostro fuoco. Distaccamenti di fanteria canadesi fecero incursioni fortunate nelle trincee nemiche, in due località a sud di Ypres. Un battaglione irlandese compì analoga impresa nel saliente di Loos. Le perdite del nemico furono gravi. Presso la ridotta Hoenzollern i tedeschi tentarono due incursioni di cui una non avanzò oltre i propri reticolati. L'altra che era riuscita a penetrare in una nostra trincea di prima linea ne fu subito scacciata. (Stef.)

Francesi e inglesi progrediscono facendo prigionieri.

LONDRA, 31, ore 0.50. Un comunicato del generale Haig dice:

Stamane, cooperando coi francesi al nostro fianco destro, facemmo un progresso sul fronte che si estende da est del bosco di Delville fino alla Somme. Dopo una violenta lotta abbiamo pure progredito ad est della fattoria di Waterlot. Il nemico in forze considerevoli, deve avere molto sofferto. Rimasero nelle nostre mani circa 250 prigionieri.

Sul fianco destro, i francesi si avanzarono pure con la loro linea nei dintorni di Pozières.

La giornata è trascorsa nel fortificare il terreno guadagnato nell'ultima settimana. Non vi è stato ieri in questo punto alcun combattimento di fanteria.

Tre velivoli nemici sono stati ieri distrutti e parecchi altri costretti ad atterrare danneggiati.

Fra l'Ancre e il mare, nessun avvenimento importante da segnalare. (Stef.)

In complesso un'ottima giornata quella di ieri per francesi ed inglesi.

PARIGI 31. — La giornata di ieri è stata contrassegnata da una particolare ripresa della attività offensiva sul fronte francese della Somme, ove le condizioni climatiche avevano contrariato finora la preparazione di nuove operazioni, di cui per conseguenza fu ritardata l'esecuzione. Il tempo essendo da qualche giorno migliorato, i nostri aviatori poterono rimettersi all'opera e fornire così attivamente all'artiglieria le osservazioni indispensabili per individuare i desiderati obbiettivi.

Un intenso bombardamento, prolungato come d'uso, preluse all'assalto generale delle linee tedesche a nord della Somme, dalla quota 139, un chilometro a nord di Hardecourt, fino al fiume. Il combattimento, cominciato all'alba, presentò durante tutta la giornata un carattere di estrema violenza, poichè i tedeschi opponevano una resistenza accanita. Nondimeno le truppe francesi poterono dominare tutto il sistema delle difese nemiche che avevano attaccato.

Il progresso della nostra ala sinistra si estende attualmente sopra una profondità variante in qualche punto dai 2000 agli 8000 metri, sopra una lunghezza di almeno 8 chilometri, con la seguente situazione: Da nord a sud, limite occidentale di Maurepas (ai tedeschi). Bosco a nord della stazione di Hem e fattoria di Monacu (tutti due in nostro potere).

Tutti punti sono situati ad est della linea ferroviaria di interesse locale da Clery e Combres, che limitava il nostro ultimo slancio il 20 corr. In questo settore i progressi furono raggiunti non senza provocare da parte del nemico violente reazioni che vengono spiegate dall'importanza del terreno disputato per la difesa di [illegible] rosse.

Contro un movimento a rovescio da nord ad ovest, per tutto il pomeriggio i tedeschi lanciarono contro la linea contrattacchi in massa, i quali malgrado la loro violenza, non riuscirono in alcun punto a cacciarci dalle posizioni conquistate, dove ci organizziamo saldamente.

Simultaneamente, le truppe britanniche hanno attaccato il collegamento colla nostra sinistra ed hanno raggiunto pure interessanti progressi tra Longueval e Guillemont.

Circa agli avvenimenti dall'altra parte della Somme, i loro comunicati continuano a mantenere una estrema riserva, nondimeno sopra un punto alquanto limitato del fronte d'attacco francese, i tedeschi ritennero anche opportuno effettuare una operazione di assaggio al disotto del nostro punto avanzato di Idhons, all'altezza di Chaulmes; se ne riparlerà senza dubbio.

A Verdun, due contrattacchi tedeschi uno nel burrone a sud di Fleury e l'altro ad ovest di Thiaumont, sono pure falliti. Nello insieme, quella di ieri è stata un'ottima giornata.

I russi inseguendo il nemico continuano ad avanzare

PIETROGRADO, 31. — Comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Oltre 12 aeroplani tedeschi hanno effettuato un raid su Dvinsk e vi hanno gettato circa 40 bombe. Dodici nostri apparecchi malgrado il bombardamento del nemico hanno impegnato combattimento ed hanno scacciato gli avversari che hanno preso la fuga. L'aviatore Koszkoff capitano in seconda di cavalleria, ha raggiunto uno degli apparecchi tedeschi e dopo un accanito combattimento lo ha abbattuto. Noi non abbiamo avuto nessuna perdita. Una nostra squadriglia aerea ha bombardato la stazione di Yolovka. Ad est di Baranovitchi abbiamo abbattuto un aeroplano nemico, abbiamo catturato gli aviatori nemici appartenenti al 358 distaccamento aereo tedesco. L'apparecchio abbattuto è divenuto preda delle fiamme.

Sullo Stochod i nostri elementi continuano a consolidarsi sulla riva sinistra del fiume, nella direzione di Kovel, e in quella di Brody. A sud del Dniester le nostre truppe continuano ad avanzare inseguendo il nemico.

FRONTE DEL CAUCASO. Nella regione ad ovest di Zumiaskhi i turchi hanno preso per due volte l'offensiva, ma sono stati respinti. Nella direzione di Sivas e di Kharput abbiamo sloggiato nuovamente i turchi da serie di posizioni organizzate. (Stef.)

Altri prigionieri e mitragliatrici presi dai russi.

PIETROGRADO, 31. Un comunicato del grande stato maggiore in data di iersera, ore 8, dice: Fronte occidentale: Sullo Stohod nostri elementi danno fortunati combattimenti. Nella giornata del 29 facemmo colà prigionieri 21 ufficiali e 940 soldati e ci impadronimmo di quattro mitragliatrici.

In direzione di Kovel, a sud della ferrovia Rojistchre Kovel, i nostri elementi che avevano rotto il fronte nemico, continuavano la avanzata ed hanno fatto prigionieri 10 ufficiali e 300 soldati tedeschi con quattro mitragliatrici. Una compagnia di un reggimento di tiragliatori, penetrata alle spalle del nemico, fece una carica contro una batteria avversaria, arrestò un attacco della cavalleria tedesca, prese prigioniero un comandante di reggimento e ritornò felicemente nelle sue file.

Durante l'offensiva nella regione a sud del villaggio di Toustomtyt abbiamo fatto prigionieri più di 100 tedeschi. (Stef.)

Gli attacchi russi continuano violentissimi e senza tregua.

Basilea, 31. Si ha da Vienna un comunicato ufficiale dice: Fronte russo: le battaglie nella Galizia orientale e nella Volinia continuano con eguale violenza. Nella Galizia orientale i combattimenti furono particolarmente accaniti presso Melodylow. A nordovest di Kolomea ed ovest e nordovest di Buczacz il nemico ha continuato i suoi attacchi giorno e notte, i suoi sforzi non sono riusciti e così pure è stato degli attacchi da esso effettuati tra Beresteozko Stobyohwa. Spesso le colonne d'assalto dell'avversario furono arrestate dal fuoco dell'artiglieria e della fanteria e laddove riuscirono a penetrare temporaneamente nelle nostre trincee, per esempio ad ovest di Loutzk, sul fronte dell'esercito del generale Tarztyanezky furon respinti di contrattacchi.

Presso Kosazwoka sul Spokhod, la nostra difesa, dopo aver respinto parecchi attacchi fu ritirata sulla corda dall'acuto saliente formato dell'anello dello Stokhod. (Stef.)

La grande esplosione

Newyork 31. — Una grande esplosione avvenne nelle officine del National Storage Company presso Comunitow. Cento vagoni di munizioni furono distrutti. Tutta la città di Newyork venne scossa dall'esplosione. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Bollettino militare.

Roma 29. — (Vice Espigi). — Paccin Pietro, capitano di complemento del distretto di Sacile (Udine) con anzianità 22 novembre 1915 è promosso maggiore. I sottotenenti dell'8 alpini Angiolo Mortino, Chiusa Luigi e Casasola Rodolfo sono promossi tenenti. Mazzoli Agostino è promosso tenente è trasferito dal distretto di Sacile a quello di Vercelli. Il tenente Feruglio Giovanni dei cavalleggeri Genova Cavalleria è promosso capitano è aggregato al distretto di Sacile. Il sottotenente Musoni Giovanni dell'8.o artiglieria (Sacile) è promosso tenente. Bollico Giuseppe e Dall'Ongaro Pietro dall'11.o artiglieria da Campagna. Coren Mario del 1.o art. da Montagna Pettino Giuseppe del 7.o art. da fortezza Bisuttì Giulio (ufficio fortificazioni di Udine) sono promossi tenenti Ricalli Nicola (ufficio fortificazioni di Udine) è pure promosso tenente, e trasferito al distretto di Napoli. Il tenente Fogo Vurelgo è promosso capitano e destinato al distretto di Sacile.

Concorso a posto di Notaro

E' aperto il concorso a posto di Notaro a Nimis, distretto notarile di Udine.

La domanda di ammissione al concorso, coi documenti giustificativi deve presentarsi al Consiglio notarile entro il termine di quaranta giorni successivi alla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale»

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	6781.15
Bortolotti Erardo in morte di Maria Pitotti	10.—
Modonutti famiglia in morte di Clelia Pez	2.—
	6793.15

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma precedente	21544.22
Genia Guido Casasola in morte di Clelia Pez	10.—
Totale L.	21554.22

Per un monumento a Cesare Battisti in Trento

Somma precedente L.	527.—

Da Tarcento ci pervennero le seguenti offerte:

Avv. Candolini	5.—
Eugenia Cremaschi Rizzicari	2.—
Giuseppina e Ascanio Azzolini	5.—
Gisella prof. Pontelli	2.—
Elisa Pontelli	1.50
Giuseppe Pontelli	1.—
Gilda Benedetti Vedile	2.—
Picco Giovanni	2.—
Vilma Iob	2.—
Nicoletti Antonio	2.—
Rivero Pio	2.—
Maria Giacomuzzi	2.—
Famiglia Luigi Armellini fu Girolamo	5.—
Vanello Antonio	1.—
Cossio Giovanni	2.—
Totale L.	563.50

Un fatto di sangue in via Superiore
Orologiaio gravemente ferito

La scorsa notte via Superiore fu messa in subbuglio per un grave ferimento.

I protagonisti del brutto fatto sono: Cantoni Leonardo di Pietro bandaio d'anni 45 abitante in via Superiore al n. 59, feritore; Carlevaris Pietro fu Pietro d'anni 42 da Albona d'Istria e residente a Udine nella stessa via al numero 55; anzi i cortili interni delle due case sono in comunicazione.

Su questo fatto di sangue abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Il Carlevaris, tipo tutt'altro che pacifico tanto che mesi or sono ebbe a rimaner ferito in altra rissa nei pressi del Caffè «Alla Nave» e tentò anche di por fine ai suoi giorni ingoiando una quantità di tintura di iodio, quando rincasava si abbandonava a grida e clamori che disturbavano il vicinato. Se ne lagnò spesso anche il Cantoni il quale diceva che dopo il lavoro quotidiano, aveva bisogno di dormire. Da ciò era sorto fra i due un sentimento di rancore, che ebbe stanotte il suo triste epilogo.

Infatti il Carlevaris rincasando verso la mezzanotte, col suo contegno rumoroso provocò l'ira del Cantoni, anche lui tipo tutt'altro che calmo; sceso dal letto si armò di un triangolo (e afferma di aver usato questa precauzione perchè sapeva il Carlevaris sempre armato di coltello, nè sappiamo quanto fondamento avesse questo suo convincimento) e scese nella via. I due si trovarono di fronte e in breve si azzuffarono scambiandosi una buona dose di pugni.

Dalle case vicine si affacciavano donne spaventate che cercavano di trattenere i loro uomini dal mettersi di mezzo fra i due rissanti; ad un tratto il Carlevaris fu veduto cadere e il Cantoni allontanarsi rapidamente. Il ferito che perdeva sangue dal petto fu raccolto da donne ed uomini accorsi e adagiato nel sottoportico della sua abitazione; la moglie di lui spaventata imprecava contro il feritore e tutta la via era in subbuglio.

Giunse una pattuglia di carabinieri di cui taluno si interessò del trasporto del ferito all'ospitale civile mediante una vettura pubblica, mentre altri si misero sulle traccie del Cantoni che fu arrestato presso Porta Villalta.

Il Carlevaris, giunse all'Ospitale verso il tocco e fu subito visitato dalla dott. signorina Zagolin che gli riscontrò una ferita da punta triangolare allo spazio intercostale fino alla pleura e una ferita, pure da punta triangolare verso l'angolo superiore della scapola destra.

Il ferito fu accolto d'urgenza con giudizio riservato.

Stamane i carabinieri continuano le indagini per assodare i dettagli del fattaccio

Una baruffa per questione di donne ci dicono avvenuta ieri in Planis, in vicinanza del Molino Calnero, con isparo di rivoltella, anche. Intervennero i carabinieri a sedarla; ma non si procedette ad arresti, non essendosi potuto, lì per lì, assodare chi avesse sparato. Le ricerche continuano.

Occasione

Barbera spumante	L. 2.25
Asti spumante	3.25
Moscato spumante	3.25
Appassito extra	2.75
Capri Bianco (Rouff)	2.25
Campagne Italiano	2.85
» Bilot (carta Bianca)	5.95
» Francese speciale	7.25
» Most	8.95
» Piper Heidsieck (sec)	11.50

delle migliori marche, nonchè liquori d'ogni Marca, Vini di Bordò, di Malaga, Napoli e Sicilia trovasi esclusivamente all'Emporio Ligugnana. Via Manin.

Ancora un caso di tetano. — Ieri sera alle venti fu accolto all'ospitale civile con giudizio riservato il ragazzo di otto anni Arturo Degani di Luigi, dimorante ai Casali S. Rocco in via della Valle 34. Il povero ragazzo in seguito a ferite riportate ad un piede camminando scalzo, presentava sintomi di tetano traumatico.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Moro Cine

Ecco l'attraente programma per oggi, dalle 17.30 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra; «Gli sciatori Alpini in Alsazia». Dal vero. «Il narcotico orientale»: forte e commovente dramma di avventure in 4 atti.

«Venite a cena con me?» Scena comicissima.

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico.

Oggi il manifesto annuncia un'ora di ilarità continua.

Si rappresenterà «Susanna e i vecchioni, allegra cinematografia in tre parti graziosissima, divertentissima, per le situazioni comicissime, per episodi indovinati e dei più fine umorismo.

Alla divertente commedia seguirà una farsa cinematografica che continuerà a tener desta l'ilarità del pubblico.

Prossimamente un'altro grande avvenimento d'arte con la più bella e interessante cinematografia che abbia prestato i pregi dell'arte sua Francesca Bertini.

Saluti dal fronte

Noi artiglieri di montagna dalle più alte vette del Trentino, 2 volte redente combattendo per una più grande Italia e per la vittoria finale, la quale assicurerà ai popoli, una pace duratura mandiamo alle nostre famiglie i più affettuosi saluti assicurandole della nostra ottima salute cap. magg. Matero Leone, capor. Gandusso Giacomo, soldati Vacchiano Raimondo Trangoni Giovanni, Ciocchiatti Lino, Della Vedova Virginio, Rèvelant Faustino, Zulliani Giuseppe, Bartoli Giuseppe, Bauchetti Vittorio, Bizzarro Antonio.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro — Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 19.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 6.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 4 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.30 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15

San Giorgio — Cervignano — Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (imbarcatoio): 5.30 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il fratello D. Vincenzo, la famiglia, i Padri Stimatini ringraziano sentitamente i Rev. Sacerdoti, le autorità ecclesiastiche e civili, e le numerose e distinte persone che nella dolorosa circostanza della morte del loro caro

P. Domenico Pittioni

cercarono di renderne loro meno dolorosa la perdita.

Speciali ringraziamenti rivolgono al dott. Emilio Comessatti per le intelligenti e assidue cure prestate al defunto nella sua malattia.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipogr. editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali o per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

[illegible] massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, [illegible] 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, [illegible] 20 — [illegible] 10 — BRESCIA, [illegible] — CREMONA, Via [illegible] — FIRENZE, [illegible] 13 — GENOVA, [illegible] — LIVORNO, [illegible] 64
MILANO, [illegible] — [illegible] 21 — PADOVA, [illegible] 2 — PISA, [illegible]
ROMA, [illegible] — PARIGI, [illegible] 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50 — III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescente e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

LA PIÙ GRANDE E BENEFICA SCOPERTA AGRICOLA!

NON PIÙ CONCIMI CHIMICI! Prodigioso Fermento Fosfo-azotogeno NITROBACTERIUS

Nuovo e prodigioso concime naturale intensivo a CENTESIMI 80 IL QUINTALE! Induzione gratuita e completa centuplicatrice dell'AZOTO e dei fosfati. La vera fortuna per chi ha pochi animali e poco letame. Surrogato completo e di triplice fertilità in confronto dei costosissimi concimi chimici a base di sali azotati, potassici, perfosfati, scorie Thomas ecc. — Il vero unico e razionale alimento della terra e delle piante. — Produzione rapida e perpetua, in qualsiasi tempo e stagione sui luoghi stessi da concimare. — Risparmio di spese e di trasporto, mano d'opera ecc. — Emancipazione assoluta dalle fabbriche di concimi chimici dagli importatori, rivenditori e speculatori. Non più contratti, non più ritardati arrivi o consegne. — Comodità senza pari e guadagno del 300 per 100 per gli Agricoltori. — Fertilizzazione e disinfezione radicale e completa dei terreni e delle piante.

Raccolti Moltiplicati — Successo mondiale!

Chiedere GRATIS splendido opuscolo spiegativo e listino prezzi, [illegible]. Rappresentanti e Rivenditori, Rivolgersi alla Soc. [illegible]

MILANO-EXPORT* — Via Montenapoleone, 8 — *MILANO

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA,

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. [illegible] per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Liscive in polvere.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi (inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5.00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

[illegible] ferruginosi.
Si vende a **L. 1** la boccetta (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - [illegible]

ASMA

BRONCHITE — OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere ESPIC
[illegible] ESPIC [illegible]

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

[illegible]

IGIENE della BOCCA

Stomatol [illegible] **nei** — Previene e guarisce [illegible] **carie**, purifica l'alito, [illegible] alla [illegible] gola (Tonsilliti, faringiti, angina, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla Coca Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il [illegible] — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.60 in più.

Denti bianchi, smaltati, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro [illegible] ed impedisce il formarsi del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.35 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE dalla

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via [illegible] (Palazzo Borsa)

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Nizza 1883

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. [illegible] Bonarra medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole

[illegible] Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inoffensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo o semplicemente moderatore della secrezione lattea: «non contengono iodio «di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla [illegible] vegetoanimale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Usate l'acqua chinina Manzoni

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, APERITIVO DIGESTIVO.

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | CASA FONDATA nel 1850 | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Agenzie all'ESTERO
a *CHIASSO* per la SVIZZERA
a *NICE* per la FRANCIA e l'ALGERIA
a *PARIGI* 31, Rue C. Marcel

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via [illegible], N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7
BOLOGNA Via Cavaliera, 1[illegible]

Concessionari Esclusivi per la vendita del *FERNET-BRANCA*
nell'AMERICA del SUD: CARRO F. HOFER & C. - GENOVA
nella SVIZZERA: G. FOSSATI CHIASSO
nell'AMERICA del NORD: [illegible] & C. NEW YORK

Altre specialità della Ditta:	AMERICANO	CREME E LIQUORI	VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	GRAN LIQUORE "MILANO"	SCIROPPI E CONSERVE	VERMOUTH

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 54 | Udine, Lunedì 31 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine

I tedeschi confessano la ritirata nel settore di Kowel.

Città distrutte dal fuoco in America.

Attacchi nemici respinti.

Arsiero bombardata.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 31 luglio 1916. Bollettino 433.

In valle Adige, la notte sul 30, il nemico attaccò le nostre posizioni di Castione e di Zugna; fu subito respinto. Nella giornata di ieri, attività delle artiglierie nemiche in tutta la zona dall'Adige al Pasubio.

In valle Astico, continua la nostra pressione a Nord di M. Cimone. L'artiglieria nemica di grosso calibro bombardò ieri Arsiero, facendovi danni e qualche vittima.

In valle Travignolo (Avisio,) l'avversario, che ha ricevuto rinforzi di truppe e di artiglierie, tentò tre successivi attacchi contro le posizioni da noi recentemente conquistate, ma fu ogni volta energicamente respinto.

In valle Drava, la stazione di Sillian fu nuovamente colpita dal nostro tiro.

Sulla rimanente fronte nessun avvenimento notevole.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Ala e su Fiera di Primiero; nè vittime, nè danni.

Generale CADORNA

La liberazione parziale dei nostri prigionieri in Africa

TRIPOLI, 31. La Colonia, vivamente soddisfatta della liberazione dei prigionieri italiani di Tarhuna, manifesta la sua gioia e la sua riconoscenza verso la saggia politica del generale Ameglio. Un Comitato di eletti cittadini, sotto gli auspici della commissione municipale, organizzò una dimostrazione imponente.

Un corteo, al quale parteciparono tutte le classi di italiani, di arabi, di israeliti, preceduto da fanfare e bandiere nazionali e dai stendardi di città italiane (compresi quelli di Trento e di Trieste), percorse le vie della Città, acclamando calorosamente al governatore.

Il primo commissario municipale e l'avvocato Caterchini pronunciarono discorsi in cui, dopo aver accennato alle lunghe e difficili trattative, inneggiarono al successo raggiunto mercè l'opera ferma e paziente del generale Ameglio. (Stef.)

Un prigioniero del Tarhuna racconta le impressioni della sua cattività.

Il *Giornale d'Italia* questa sera pubblica la seguente intervista avuta dal suo corrispondente da Sinigaglia col soldato automobilista Dalmonte, precedentemente evaso delle prigioni del Tarhuna. Il Dalmonte racconta:

«Il 6 maggio 1916 una forte massa di ribelli prese d'assedio il presidio italiano nella regione degli Orfella. La nostra resistenza durò ben 60 giorni e sarebbe riuscita vittoriosa se il comando avesse potuto mandare rinforzi necessari. La capitolazione avvenne l'8 luglio.

— A proposito, a quanto ammontano i nostri prigionieri in Libia?

— E' accertato che sono circa 1200, compreso 50 ufficiali.

— Come passaste dagli Orfella al Tarhuna?

— Noi venimmo trapsortati nella regione degli Orfella. Compiuta che fu la ripartizione del bottino, il figlio del Senusso con la sua parte, circa 600 prigionieri, fra quali 26 ufficiali e due automobili, una guidata da me ed una dal compagno Ercolani, da Farmese (Viterbo) mosse per Tarhuna il 27 settembre. Scacciato poi di là il figlio del Senusso, noi restammo in potere degli altri capi arabi.

— Come foste trattati?

Relativamente bene, specialmente Ercolani ed io, perchè eravamo adibiti alla manutenzione degli autocarri e perchè abitavamo in una casetta solitaria fuori del centro, lontani dal castello nel quale si trovavano gli altri. Questo rispetto da parte del nemico è dovuto anche al contegno sereno e dignitoso da parte dei nostri dai capi ai gregari: nessuna debolezza e nessuna viltà. Gli arabi, per quanto padroni di casa, ci temevano assai.

— E il vitto?

— Magrissimo. Una razione d'orzo al giorno ed acqua fresca. Noi macinavamo l'orzo fra due pietre e con quel miscuglio di farina e crusca facevamo, a mezzogiorno, una stiacciata abbrustolita ed alla sera un po' di polenta. Però chi ha da spendere può comperare qualche altro commestibile; specialmente si trovano uva e frutta in quantità: due uova per un soldo ed anche cinque per due soldi: pere e mele, albicocche a 15 e 20 al soldo ed anche a trenta e quaranta al soldo se più scadenti. Un mese fa si comprava l'uva a dieci centesimi l'ogra (misura equivalente a 1200 grammi) ma ora è salita ad un franco in causa della deficenza di viveri. La mancanza di orzo si fa sentire assai e fra la popolazione araba si soffre la fame.

Questa condizione di fatto accelererà il tante volte discusso scambio di prigionieri, togliendo ciò gli arabi dalla precaria situazione economica in cui si trovano. Il fatto si è poi avverato come narrava un telegramma pubblicato nella Patria della sera di ieri.

Dure perdite inflitte ai tedeschi sulla Somme.

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle 15 dice: A nord della Somme, alla fine della serata e durante la notte i tedeschi moltiplicarono i contrattacchi ad Hem e alla fattoria di Monacourt.

La lotta fu particolarmente violenta intorno alla fattoria. I tedeschi vi penetrarono un momento, ma i francesi la ripresero dopo un' istante.

Nel bosco di Hen tutti i tentativi del nemico furono respinti. Le batterie francesi della riva sinistra del fiume, prendendo d'infilata le truppe tedesche, inflissero loro duramente in questo combattimento perdite elevate.

Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco sulle pendici a nord-est della quota 304 fallì sotto i nostri fuochi.

Sulla riva destra, una piccola azione permise ai francesi di progredire a sud-ovest di Fleury e di fare una ventina di prigionieri. Un tentativo tedesco di progredire nella parte settentrionale del settore Vaux-Chapitre, fallì. (Stef.)

Piccoli scontri

LONDRA, 31. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice: Si segnalano parecchi scontri di pattuglie. In uno di questi scontri, i tiragliatori montati Neozelandesi inflissero al nemico la perdita di una cinquantina di uomini. Le nostre perdite durante la giornata furono leggerissime. (Stef.)

Il comunicato belga

LEHAVRE, 31. Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito Belga dice: Nella regione di Dixmude il duello d' artiglieria è aumentato d' intensità. Durante la giornata, a est di Dixmude un aeroplano tedesco venne abbattuto in combattimento con velivolo belga montato dal capitano Jacquet e dal luogotenente Robin, ciò che porta a quattro il numero degli apparecchi nemici distrutti dal capitano Jacquet. (Stef.)

I russi a Salonnico

SALONICCO, 31. Oggi è sbarcato qui il primo contingente russo. Fu passato in rivista dal generale francese Serrail comandante in capo di questo settore. (Stef.)

I serbi vincitori sui bulgari

PARIGI, 31. «Il Petit Parisien» riceve da Salonicco in data del 30 luglio: giovedì i bulgari lanciarono violenti attacchi a nord di Strompinovo. Respinto dai serbi, il nemico lasciò sul terreno molti morti, fucili importante materiale. I serbi cacciarono i bulgari anche dalle colline di Pojar, ove si erano fortemente trincerati. (Stef.)

Lo sgombro di Leopoli si prevede prossimo.

ZURIGO, 31. La «Neue Zuercher zeitung» riceve dal quartier della stampa austriaca che Leopoli non corre per ora pericolo e non è necessario farne sgombrare la popolazione fino da oggi; ma presentandosene la necessità ciò si farebbe piuttosto quindici giorni prima, che ventiquattro ore troppo tardi. Questo telegramma produce l'impressione che lo sgombro della popolazione di Leopoli sia prossimo. (Stef.)

Gli austriaci sorpresi nel sonno per la rapidità russa

PIETROGRADO, 31. — Secondo informazioni complementari il tentativo di difendere Brody costò agli austriaci tre divisioni che le nostre valorose truppe distrussero quasi interamente. La spinta dei russi fu così impetuosa, il loro ingresso nella città così inaspettato che numerosi ufficiali nemici furono sorpresi nelle loro abitazioni. Tra gli altri ufficiali superiori, due furono sospresi durante il sonno! Erano un tedesco, e un austriaco. Il primo vedendo i russi esclamò:

— Come! siete già qui? —

Ed estraendo il revolver si fece saltare le cervella dicendo:

— Addio Patria!

L' ufficiale austriaco spezzò le sue armi e consegnò la spada dicendo: — Perdemmo la guerra!

I russi fecero prigioniero a Brody il corrispondente di un grande giornale di Budapest, certo Teressi, anche lui sorpreso dalla rapidità dell'offensiva russa. (Stef.)

La Germania non può inviare rinforzi all' Austria

Londra 3. — Il «Daily Express» riceve da Ginevra:

Ci scrivono da Innsbruck che lo stato maggiore austro-ungarico ha chiesto a varie riprese, durante il mese di luglio, al quartier generale tedesco il suo aiuto contro i russi in Galizia.

Quest'ultimo ha inviato in rinforzo piccoli distaccamenti, dicendo che non gli era possibile di fare di più durante la grande offensiva franco brittanica sulla Somme.

Allora, l'arciduca ereditario Carlo Giuseppe si è diretto personalmente al Kaiser che ha risposto; «Quando avremo battuto gli inglesi, studierò di nuovo la questione. Per ora non posso disporre di truppe, perchè la situazione è grave.»

I tedeschi confessano di essersi ritirati nel settore di Kovel.

BASILEA, 31. Si ha da Berlino: L'ultimo comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Il fuoco nemico si è intensificato tra l'Ancre e la Somme, fino a raggiungere una grandissima violenza. Gli attacchi parziali degli inglesi presso Pozieres e Longueval non riuscirono. A sud della Somme e ad est della Mosa vivi combattimenti di artiglieria.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del generale Hindemburg. Impedimmo col nostro fuoco a pattuglie nemiche abbastanza importi di varcare la Dvvina. Nostri aviatori bombardarono impianti ferroviari sul tronco Vilejka-Molodetchno-Minsk stazione Pogijelsy e Hozodzelja.

Dinanzi al gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera iersera un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco, a sud di Skrobovva.

Gruppi degli eserciti del generale Linsingen: Gli attacchi nemici aumentarono ancora di estensione e di violenza, eccetto in alcuni settori isolati essi si produssero dal fronte Stobychvve (sullo Stohkod, a nord ovest Kovel) fino ad ovest di Benesteczko. La maggior parte non riuscirono sotto i nostri fuochi di sbarramento. Su alcuni punti soltanto di questo grande fronte avvennero combattimenti corpo a corpo. Ove però il nemico era penetrato nelle nostre linee, fu respinto da contrattacchi oppure contenemmo il suo progresso. Ma durante la notte ritirammo le nostre truppe dall' arco di cerchio Stohkd-nord della ferrovia Kovel Rovvno formante saliente verso est, per far loro prendere posizione sopra una corda di arco saliente più breve.

Eserciti del conte Bothmen: ieri ancora gli attacchi russi a nord-ovest di Buczacz, dei quali alcuni effettuati in grandi forze, non riuscirono.

Fronte balcanico: nessun avvenimento importante. (Stef.)

Il comunicato austriaco

Basilea, 31. Si ha da Vienna un comunicato ufficiale dice: Fronte russo: le battaglie nella Galizia orientale e nella Volinia continuano con eguale violenza. Nella Galizia orientale i combattimenti furono particolarmente accaniti presso Melodylow. A nordovest di Kolomea ed ovest e nordovest di Buczacz il nemico ha continuato i suoi attacchi giorno e notte.

Presso Kosazwoka sul Spokhod, la nostra difesa, dopo aver respinto parecchi attacchi fu ritirata sulla corda dall' acuto saliente formato dall' anello dello Stokhod. (Stef.)

I delitti tedeschi in America

NEWYORK, 3. — Una esplosione a Comunipao produsse danni per 25 milioni di dollari. La statua della libertà fu leggermente danneggiata. Le autorità sospettando trattisi di un complotto tedesco ordinarono un' inchiesta. (Stef.)

NORTHBAY — Vasti incendi di foreste distrussero le città di Cochrade, Matheros, Thionmina e la stazione di Mushka. Vi furono centinaia di morti e numerosi feriti. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Cronaca d'arte. 4100 lire d'incasso!

Non fu un esito lusinghiero ma un vero e proprio successo quello che ebbe la mostra d'arte chiusasi or non è molto a Tolmezzo. Come iniziativa fu bella e geniale, come fatto compiuto superò le previsioni di ognuno: basti dire che «tutte» le opere furono vendute, cosa rara in mostre di tal genere, anche se fatte a scopo benefico; e che l'incasso complessivo superò le 4100 lire.

Delle opere e degli artisti vi ho già parlato alla sua apertura; ora, adempiendo ad un giusto dovere verso i promotori, rinnovo loro e a tutti gli altri, artisti e pubblico, che concorsero sia con le offerte sia con gli acquisti alla sua bella riuscita, un plauso sincero e un ringraziamento cordiale. Fosse sempre segnalata, oggi, l'opera dei buoni! Poichè se la carità non deve mai levar rumore dintorno ma deve velarsi, per farsi più bella e meglio accetta, del silenzio; io non credo di togliere all'atto gentile di queste persone quella sua vera bellezza dicendo di loro e di quanto hanno fatto: servirà ciò, se non altro, a scuotere gli immemori che molto attendono senza nulla rischiare.

Molti furono gli acquirenti, fra essi ricordo: i signori Dorotea, cav. L. De Marchi, Gigi De Giudici, Alta, il comune di Tolmezzo, la Banca Carnica, il co. Cicogna, l'avv. Marpillero, l'avv. R. Spinotti, i signori Giovanni Candussio, cav. D. Linussio, cav. Schiavi, R. Raber, dott. Moro Senior, dott. A. Chiussi, co. Sanseverino, Mazzona, il sig. Agostinis la scuola d'arte....

Così questa Carnia operosa e provvede sin d'ora a lenire i dolori che la guerra cagiona. E questo che si fa è l'inizio, ma non ancora sono disseccate le fonti della patria carità.

Dopo, in diversa e pur eguale misura, tutti concorreranno a sollevare gli infelici che la guerra avrà colpito. E il mondo, commosso, assisterà al ritorno del più grande e più duraturo amore.

PASIANO DI PORDENONE

Riunione di Maestri. — Ieri 29 alle ore 16 si riunirono gli insegnanti di questo Comune sotto la presidenza dell'egregio R. Vice Ispettore scolastico di Sacile sig. Giovanni Rapuzzi per trattare su assistenza scolastica, per i figli di militari durante le vacanze autunnali. Erano presenti gran parte degli insegnanti, il Commissario Regio avv. Ugo E. Imperatore.

Aperta la discussione il R. Vice Ispettore Scolastico Rapuzzi, con faconda parola addimostrò l'importanza della benefica istituzione dell'assistenza scolastica.

Dopo aver discusso quindi sull'opportunità di istituire anche in questo Comune ricreatori per i figli di militari, per quanto le circostanze locali lo permettono; si venne alla determinazione di istituire uno nel capoluogo di Pasiano, uno nella frazione di Cecchini, ed uno nella frazione di Visinale. Quello di Pasiano verrà retto dai cinque insegnanti del luogo e di altri due limitrofi; quello di Cecchini, da due insegnanti e da altri due competenti, e quello di Visinale Dalla signora Scaramuzza e tre figlie, una già insegnante e due neo maestre. Si stabilì di esercitare i ragazzi in passeggiate quotidiane ed una settimanale coll'incontro di insegnanti e scolaresche, con spuntino all'aria aperta; e perciò l'avv. Ugo E. Imperatori stabilì l'erogazione dal Patronato Scolastico di L. 200.

L'egregio sig. R. Vice Ispettore partì soddisfatto per l'opera compiuta tanto valida a pro della Patria.

SACILE

La medaglia d'argento all'on. Gasparotto

Fu qui appresa colla più viva soddisfazione e con sincera ammirazione la notizia che l'on. Luigi Gasparotto nostro concittadino e deputato del IVo. collegio di Milano, fu nuovamente decorato.

L'egregio parlamentare infatti, già decorato della medaglia di bronzo al valore militare per il contegno tenuto in un combattimento a Monte Coston d'Arsiero, è stato ora premiato anche con la medaglia d'argento. La concessione della nuova decorazione è stata ratificata nella seduta della Commissione militare per le ricompense al valore tenuta il giorno 23, sotto la presidenza del gen. Caneva e si riferisce al valore dimostrato dall'on. Gasparotto in una fiera azione avvenuta sulle collinette di Oslavia durante l'offensiva italiana dello scorso ottobre, in cui quasi tutti gli ufficiali del suo riparto furono messi fuori di combattimento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Disgrazia. — Certa Segalotti Angela nata Florido, da Bagnarola, di anni 60, accidentalmente cadde e riportò la frattura al terzo inferiore dell'avambraccio destro; ne avrà per più di un mese.

CRONACA CITTADINA

S. E. l'on. Boselli all'Ufficio notizie

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Boselli, onorò di sua visita questo «Ufficio notizie alle famiglie dei militari».

Venne accompagnato da S. E. l'on. Morpurgo, dal comm. Cancellieri, capo Gabinetto della Presidenza, dal Prefetto comm. Luzzatto e dal comm. Fracassetti, e ricevuto dalla Presidente sig. Francesca Nimis Loi e dalla v. Presidente Fanny Fracassetti nob. Antonibon.

Non fu la sua una fredda visita ufficiale; il venerando presidente dimostrò di sentire lo spirito animatore della nobile istituzione, vivamente si interessò ai particolari del suo funzionamento; e, bene auspicando della vittoria, ebbe calde parole di elogio per le signore e signorine gentili che danno all'ufficio «genialmente, italianamente pensato» l'assidua opera loro intelligente e paziente.

Il passaggio a livello fuori porta Aquileia.

La Deputazione provinciale, nella seduta di oggi, prese atto della comunicazione fatta dal Presidente cav. Spezzotti circa le pratiche iniziate dalle Loro Eccellenze gli on. Morpurgo ed Ancona, per la soppressione del passaggio a livello ferroviario fuori porta Aquileia.

L'improvvisa morte dell'Economo del Manicomio Provinciale.

La notte scorsa venne colto da paralisi l'egregio sig. Pietro Croattini, economo del Manicomio Provinciale. Trasportato all'Ospitale Civile, malgrado le più sollecite ed affettuose cure dei sanitari, oggi alle 16, esalò l'estremo respiro.

Era un funzionario intelligente ed attivo e la notizia della improvvisa sua fine in ancor verde età, — non aveva che 42 anni — sarà sentita col più vivo rincrescimento dalla cittadinanza.

Ai congiunti colpiti da così grave lutto l'espressione del nostro cordoglio.

La Deputazione, nella seduta di oggi appresa con vivo dolore la morte improvvisa del Croattini, benemerito Economo del Manicomio, deliberò di fare i funerali a spese della Provincia, di porre sulla bara una corona di fiori e d'intervenire con tutti gli impiegati provinciali all'accompagnamento funebre.

L'inaugurazione della Cappella all'Ospedale Contumaciale

Oggi nel pomeriggio alle 17 venne inaugurata solennemente la cappella dell'Ospedale contumaciale in Pianis.

La chiesetta ampia spaziosa e adatta alle grandiose dimensioni dell'ospedale modello, è un vero capolavoro del genere per sobria eleganza di stile e per ricco addobbo eseguito sotto la artistica direzione dello scultore concittadino Leonardo Liso.

Alla cerimonia assistevano S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, il colonnello medico, ufficiali, signore, il cappellano militare dell'Ospedale e numerosi militari ricoverati.

L'Arcivescovo, dopo aver benedetto la cappella, pronunciò un patriottico ed elevato discorso che destò nei presenti la più viva commozione.

Bollettino militare.

Roma 29. — (Vice Espigi). — Paccin Pietro, capitano di complemento del distretto di Sacile (Udine) con anzianità 22 novembre 1915 è promosso maggiore. I sottotenenti dell'8 alpini Angiesio Mortino, Chiesa Luigi e Cossano Redotto sono promossi tenenti. Mazzoli Agostino è promosso tenente e trasferito dal distretto di Sacile a quello di Vercelli. Il tenente Ferugito Giovanni del cavalleggeri Genova Cavalleria è promosso capitano e aggregato al distretto di Sacile. Il sottotenente Musoni Giovanni dell'8.o artiglieria (Sacile) è promosso tenente. Bonico Giuseppe e Dall'Ongaro Pietro dell'11.o artiglieria da Campagna, Coren Mario del 1.o art. da Montagna, Pettino Giuseppe del 7.o art. da fortezza, Biasutti Giulio (ufficio fortificazioni di Udine) sono promossi tenenti. Buelli Nicola (ufficio fortificazioni di Udine) è pure promosso tenente, e trasferito al distretto di Napoli. Il tenente Fogo Vuroigo è promosso capitano e destinato al distretto di Sacile.

Concorso a posto di Notaio

E' aperto il concorso a posto di Notaio a Nimis, distretto notarile di Udine.

La domanda di ammissione al concorso, coi documenti giustificativi deve presentarsi al Consiglio notarile entro il termine di quaranta giorni successivi alla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale.»

Una baruffa per questione di donne ci dicono avvenuta ieri in Pianis, in vicinanza del Molino Calnero, con isparo di rivoltella, anche. Intervennero i carabinieri a sedarla; ma non si procedette ad arresti, non essendosi potuto, lì per lì, assodare chi avesse sparato. Le ricerche continuano.

Un fatto di sangue in via Superiore

Orologiaio gravemente ferito

La scorsa notte via Superiore fu messa in subbuglio per un grave ferimento.

I protagonisti del brutto fatto sono: Cantoni Leonardo di Pietro bandaio d'anni 45 abitante in via Superiore al n. 59, feritore; Carlevaris Pietro fu Pietro d'anni 42 da Albona d'Istria e residente a Udine nella stessa via al numero 55; anzi i cortili interni delle due case sono in comunicazione.

Su questo fatto di sangue abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Il Carlevaris, tipo tutt'altro che pacifico tanto che mesi or sono ebbe a rimaner ferito in altra rissa nei pressi del Caffè «Alla Nave» e tentò anche di por fine ai suoi giorni ingoiando una quantità di tintura di iodio, quando rincasava si abbandonava a grida e clamori che disturbavano il vicinato. Se ne lagnò spesso anche il Cantoni il quale diceva che dopo il lavoro quotidiano, aveva bisogno di dormire. Da ciò era sorto fra i due un sentimento di rancore, che ebbe stanotte il suo tristo epilogo.

Infatti il Carlevaris rincasando verso la mezzanotte, col suo contegno rumoroso provocò l'ira del Cantoni, anche lui tipo tutt'altro che calmo; sceso dal letto si armò di un triangolo (e afferma di aver usato questa precauzione perchè sapeva il Carlevaris sempre armato di coltello, nè sappiamo quanto fondamento avesse questo suo convincimento) e scese nella via. I due si trovarono di fronte e in breve si azzuffarono scambiandosi una buona dose di pugni.

Dalle case vicine si affacciavano donne spaventate che cercavano di trattenere i loro uomini dal mettersi di mezzo fra i due rissanti; ad un tratto il Carlevaris fu veduto cadere e il Cantoni allontanarsi rapidamente. Il ferito che perdeva sangue dal petto fu raccolto da donne ed uomini accorsi e adagiato nel sottoportico della sua abitazione; la moglie di lui spaventata imprecava contro il feritore e tutta la via era in subbuglio.

Giunse una pattuglia di carabinieri di cui taluno si interessò del trasporto del ferito all'ospitale civile mediante una vettura pubblica, mentre altri si misero sulle traccie del Cantoni che fu arrestato presso Porta Villalta.

Il Carlevaris, giunse all'Ospitale verso il tocco e fu subito visitato dalla dott. signorina Zagolin che gli riscontrò una ferita da punta triangolare allo spazio intercostale fino alla pleura e una ferita, pure da punta triangolare verso l'angolo superiore della scapola destra.

Il ferito fu accolto d'urgenza con giudizio riservato.

Stamane i carabinieri continuano le indagini per assodare i dettagli del fattaccio.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 31 luglio al 6 agosto. — La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che i prezzi del carbone alla tonnellata franco vagone nei posti indicati) attualmente disponibile, sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (Savona, Genova o Livorno) L. 160.

Litantrace americano da vapore (Savona o Genova) 160.

Antracite (Genova) 160.

Danni di guerra. — La Camera di Commercio comunica che nella Gazzetta Ufficiale del 21 luglio è stato pubblicato il Decreto Luogotenenziale n.o 892 che dispone, fra l'altro, quanto segue:

«I proprietari di fabbricati che abbiano subiti danni ai loro edifici per effetto di bombardamenti od altri fatti di guerra possono chiedere una riduzione del reddito inscritto per il fabbricato danneggiato ed in proporzione del danno, sempre che per effetto di questo il reddito risulti diminuito almeno un quinto».

Saluti dal fronte

Noi artiglieri di montagna dalle più alte vette del Trentino, 2 volte redenta combattendo per una più grande Italia e per la vittoria finale, la quale assicurerà ai popoli, una pace duratura mandiamo alle nostre famiglie i più affettuosi saluti assicurandole della nostra ottima salute cap. magg. Malero Leone, capor. Gandusso Giacomo, soldati Vecchiano Raimondo Trangoni Giovanni, Cicchiatti Lino, Della Vedova Virginio, Rèvelant Faustino, Zuliani Giuseppe, Bertoli Giuseppe, Bauchetti Vittorio, Bizzarro Antonio.

I sottoscritti militari inviano, a mezzo della «Patria del Friuli» i più affettuosi saluti e baci alle famiglie, parenti, fidanzate ed amici, assicurandoli della loro ottima salute e dell'elevatissimo loro morale nel combattere per la grandezza della Patria: Sergente maggiore Pividori Edoardo di Moretto di Tomba, serg. Ellero Pietro di Pagnacco, cap. magg. Chiandotti Celeste di Reana del Roiale, sold. Treu Antonio di Udine.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE